

Il Palio, l'Infiorata e il Festival La super stagione dell'**Umbria**

L'accoglienza del turista è francescana: una volta in Umbria si entra nel mondo dell'ospitalità senza silicone, tutta naturale, fatta di hotel non pretenziosi, tavole genuine, conti al ristorante così onesti da rimanerci male (per le volte che mangiando molto meno bene, abbiamo speso molto di più).

La semplicità è il contraltare di un'arte potentissima e inestimabile, che si infila in ogni angolo, in ogni chiesa, nelle vie e nelle piazze. «C'è un legame indissolubile tra l'Umbria, la natura e la spiritualità», ha ricordato di recente uno degli

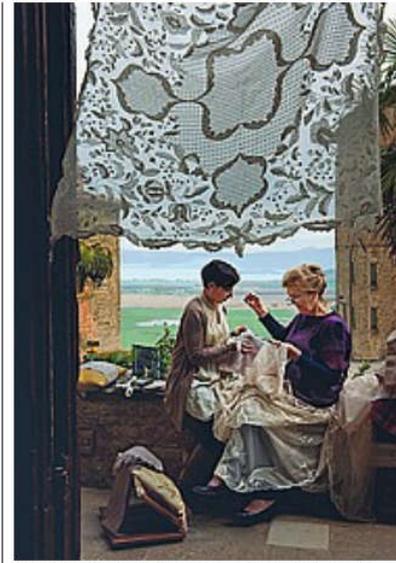


Gubbio Lino Banfi è di casa: sopra al Bosone Garden, specialità tartufi e paste

umbri più celebri, Brunello Cucinelli, quando ha annunciato il restauro a sue spese del Monastero di San Benedetto di Norcia e della Torre Civica, distrutte dal terremoto del 26 ot-

tobre 2016. Uno degli angoli più belli dell'Umbria è stato ferito nelle fondamenta: ma nella cittadina ai piedi dei Monti Sibillini ancora ci si vanta di quando Nicole Kidman veniva in vacanza qui, con i genitori, e ha continuato a tornarci anche da famosa, per «ossigenarsi».

Mauro Battilocchi, conosciuto da tutti come «Il Francese», ha dovuto chiudere il ristorante a 50 metri dalla piazza di San Benedetto, una specie di istituzione grazie ai tartufi neri e la carne alla brace. «È in zona rossa e da sette mesi è inagibile, ma non mi sono rassegnato: ora affitto in un casale quattro stanze (Dal France-



Panicale Merletta al lavoro in una foto di Steve McCurry

se, prenotazioni 0743.81.62.90), sono una vera poesia, il turismo a Norcia però non c'è più. Al massimo vengono i curiosi, fanno la foto e se ne vanno».

L'Umbria è piccola, ma non così tanto da aver tremato tutta intera: ci sono città dalla bellezza intatta, non sfiorate dal sisma, che puntano sui ponti di primavera e sull'estate per far vedere che niente è cambiato. La città medievale di Gubbio si è risvegliata nella prima metà di maggio con la Festa dei Ceri, una corsa sfrenata per le vie della città divisa in fazioni. Domenica le sfide si chiudono con il Palio della Balestra, una disputa in costume d'epoca tra i comuni di Gubbio e di San Sepolcro.

La fiction «Don Matteo» ha regalato alla città una popolarità da Montalbano: i turisti

chiedono di vedere la casa di Terence Hill o di assaggiare i suoi «cappelletti», la risposta umbra ai tortellini. I migliori sono quelli fatti a mano da Elisa Ramacci al Bosone Garden, ristorante in centro storico di tartufi e paste fresche, amato da Bruno Conte e Lino Banfi, che qui sono di casa.

Tra Spello ed Assisi questo è il periodo in cui lungo i pendii del Monte Subasio si vedono colonie di persone raccogliere fiori: le signore più anziane trascorrono le serate nei pianterreni, separando i petali in base ai colori e tritando le erbe profumate. Sono i preparativi per l'infiorata di Spello (17-18 giugno), in cui la città viene tappezzata di mosaici e quadri fatti di petali.

È luglio il mese più vivace: Umbria Jazz (7-16 luglio) forse non è il momento ideale per

vedere le bellezze artistiche di Perugia, con il suo Collegio del Cambio affrescato dal Perugino, ma è un momento di euforia cittadina. La sosta gourmet è nel nuovo «Società Anonima», in via Bartolo: nella vecchia fabbrica del ghiaccio ora si servono uova in salamoia e gnocchi ripieni d'agnello.

Gli indecisi hanno vita difficile: Umbria Jazz, per un'inusitata tradizione, si sovrappone al Festival dei Due Mondi a Spoleto (30 giugno- 16 luglio). Il culmine si raggiunge con le serate finali, due eventi artistici e mondani che dividono l'Umbria tra jazzisti e appassionati di classica. Chiuso un festival ne inizia un altro: dal 22 luglio a Solomeo c'è la Filarmonica e la Festa Rinascimentale, in costume d'epoca.

Michela Proietti

© RIPRODUZIONE RISERVATA